



## GLIFOSATE

Agricoltori preoccupati per le decisioni che verranno assunte nelle prossime settimane in merito al rinnovo dell'autorizzazione del principio attivo

A PAGINA 3



## OGM

Proponiamo due articoli comparsi su La Repubblica, martedì 19 aprile, per evidenziare come la comunità scientifica concordi con Confagricoltura

A PAGINA 4



## ASSICURAZIONI

Si è svolta una riunione tra Asnacodi (l'Associazione dei Consorzi di difesa) e i rappresentanti degli enti pubblici per fare il punto sul settore

A PAGINA 5



## GAS FLUORATI

Proponiamo un approfondimento sulla tematica del gas fluorato per evidenziare tutti gli adempimenti che devono essere conosciuti

A PAGINA 6

## EDITORIALE

### Agricoltura di montagna, un ruolo strategico

di Gabriele Trebeschi

Ho partecipato con grande interesse al convegno "Una valle di fiori e di sapori" che si è svolto domenica 1° maggio alle Terme di Boario. Al centro dell'incontro c'era la Valcamonica, territorio in cui la pratica agricola permette la custodia e la salvaguardia del territorio ma anche la produzione di prodotti tipici di sempre maggiore successo.

Ma l'appuntamento, organizzato da Confagricoltura Brescia, è servito per fare una riflessione più approfondita sull'importanza dell'agricoltura di montagna. Le aree montane in Europa costituiscono sempre più un luogo in cui l'agricoltura ha ruolo chiave per l'economia locale, la conservazione della biodiversità e il contrasto all'abbandono.

Le aree montane occupano ben il 18,5% della superficie dell'Unione e, contando quasi 2 milioni e mezzo di aziende agrarie, rappresentano il 17,8% sul totale delle aziende europee. Nel nostro Paese ben il 47,5% della superficie è montana e il numero di aziende agrarie interessate è pari al 31% del totale delle aziende nazionali. Una notevole estensione di territorio dunque, su cui gli agricoltori si trovano a fronteggiare una serie di svantaggi specifici. Temperature più basse, un periodo vegetativo più breve, maggiori pendenze, insieme a una minore fertilità dei suoli e alla necessità di macchinari spesso più costosi, nonché tempi di lavoro più lunghi. Inoltre, la difficoltà di accesso, un minor numero di strutture di trasformazione e le loro ridotte dimensioni, portano infine a maggiori costi di trasporto e a minori economie di scala.

CONTINUA A PAGINA 2

## IL CONVEGNO DI DARFO BOARIO

# Valle Camonica, gli agricoltori ultimi "custodi" del territorio

La Valcamonica, valle dei fiori e dei sapori, è stata al centro di un convegno che si è svolto domenica 1° maggio nella sala Liberty delle Terme di Boario. L'incontro è stato organizzato nell'ambito dell'iniziativa "Darfo in Fiore" da Confagricoltura Brescia.

Il saluto iniziale è stato affidato al vicesindaco di Darfo, Attilio Cristini, che ha sottolineato come i prodotti dell'agricoltura valorizzino le erbe spontanee e la biodiversità.

"Riteniamo che in questo periodo di difficoltà economica - ha aggiunto Gabriele Trebeschi, direttore di Confagricoltura Brescia - debba esserci la massima coesione per difendere l'agricoltura di montagna, presidio fondamentale da un punto di vista turistico, paesaggistico e sociale". Per Oliviero Valzelli, presidente della Comunità Montana della Valle Camonica, "l'agricoltura è al centro di tutto un sistema produttivo, ambientale e sociale: dico grazie a Confagricoltura per tutto quello che fate".

CONTINUA A PAGINA 2



## LA MANIFESTAZIONE

### TORNA LA FIERA DI POLPENAZZE



È partito anche quest'anno come da tradizione il conto alla rovescia per uno dei più popolari eventi enogastronomici del lago di Garda: dal 27 al 30 maggio torna la Fiera del vino Valtènesi-Garda Classico Doc di Polpenazze del Garda, storica manifestazione nata nell'immediato Dopoguerra che taglia quest'anno il traguardo della 67esima edizione.

Dopo il successo record del 2015, quando si sono conteggiati oltre 30 mila visitatori nel ponte del 2 giugno, la Fiera torna in scena mantenendosi fedele ad una formula di successo, legata alle finalità originarie di promozione del territorio attraverso i suoi vini ed i suoi sapori. In primo piano come sempre il concorso enologico ufficiale.

CONTINUA A PAGINA 5

## IL PROGETTO

NEL 2017

### La Lombardia Orientale Regione gastronomica

A PAGINA 7



## BRUXELLES

PAC

### Verso la proroga del termine per la domanda degli aiuti

A PAGINA 4



# CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: [claasagricoltura@claas.com](mailto:claasagricoltura@claas.com)

Sito: [agricoltura.claas-partner.it](http://agricoltura.claas-partner.it)



CLAAS



## Primo piano



## INCONTRO DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

# Una Valle di fiori e di sapori che tutela la biodiversità e l'eccellenza produttiva

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

La Valcamonica, secondo quanto emerso dagli interventi dei relatori, sta riscoprendo una nuova stagione e una maggiore consapevolezza dell'importanza di mantenere in vita l'agricoltura, recuperando un territorio troppo spesso abbandonato che ha bisogno di cure e manutenzione.

Valzelli ha ricordato alcuni numeri, che dimostrano come la Valcamonica sia "sia uno dei territori agricoli più vocati della Lombardia". Sul territorio valligiano ci sono 8.000 vacche da latte, 110 malghe, 150 ettari di vigneto, 12.000 ovini e caprini, con l'eccellenza della Bionda dell'Adamello, numerosi ettari di castagneto, la Dop Silter e l'Igt Vino Valle Camonica.

"L'abbandono del territorio - ha detto il presidente della Comunità montana - è un problema cui l'agricoltura può porre rimedio, soprattutto per rilanciare e valorizzare il turismo, anche puntando sulla tutela della biodiversità e sulla produzione dei prodotti agroalimentari tipici".

Naturalmente è importante la collaborazione tra le aziende e le



Il tavolo dei relatori

istituzioni, proprio per far valere le eccellenze della valle.

Sul tema dei prodotti tipici e dell'importanza dell'alpeggio è intervenuto Giancarlo Panteghini, presidente della cooperativa Cissva di Capo di Ponte. "Chi va in alpeggio deve avere una grande passione - ha detto - e un grande amore per il territorio e per gli animali, perché è davvero dura". Secondo Panteghini, anche la diversità dei prodotti è un valore da tutelare, evitando l'omologazione. "I nostri pascoli - ha

continuato - sono molto ricchi di fiori e il colore dei formaggi, così come il sapore, discendono da quello che mangia l'animale: il giallo paglierino dipende dal colore dei fiori mangiati e per questo gli alpeggiatori vanno difesi; dal loro lavoro deriva qualità e diversificazione; dobbiamo puntare su questo e le istituzioni ci devono aiutare".

Gualberto Martini, dell'agriturismo Le Frise di Artogne, ha spostato l'attenzione sul rapporto diretto con il consumatore che

"deve avere maggiore consapevolezza, conoscendo il prodotto che viene scelto". Certo, il prezzo all'origine deve remunerare il lavoro di chi vive di agricoltura. "Da agricoltori per vocazione - ha detto Martini - siamo diventati ristoratori per necessità: abbiamo voluto dare un valore aggiunto al nostro lavoro; attraverso la nostra proposta gastronomica vogliamo raccontare un territorio, una storia di uomini e di prodotti".

Andrea Colombo



Giordano Fasani e Chiara Taboni

## EDITORIALE

## Un ruolo strategico in montagna

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Ma proprio per questi motivi, l'agricoltura di montagna deve essere difesa e rafforzata. Sono necessari interventi specifici per questo settore. Inoltre, l'esistenza nelle aree montane di tradizioni e saperi specifici legati alle filiere agroalimentari, valorizzati dall'etichettatura "prodotto di montagna" rappresenta un'opportunità da sfruttare in sinergia con politiche per lo sviluppo del turismo enogastronomico e rurale.

Il nostro paese crede da sempre nell'agricoltura di montagna. L'Italia, infatti, produce da sola ben il 30% dell'agroalimentare delle zone montane di tutta l'Unione, seguita da Francia e Spagna con il 18% ciascuna.

Ma è necessario, come emerso nel corso del convegno di Boario, fare un passo in avanti, cercando di creare rapporti sempre più stretti tra l'attività agricola e il turismo, attraendo i visitatori non solo con la bellezza dei luoghi ma anche con la bontà dei prodotti, realizzati in luoghi genuini che rappresentano spesso garanzia di sicurezza alimentare.

## DAMINELLI DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO

## "Conosciamo i prodotti che mangiamo e come sono realizzati: così promuoveremo chi lavora seriamente e con qualità"

Non è fondamentale solo la bontà e il sapore di quello che mangiamo, ma anche la qualità e la sicurezza. Su questo tema è intervenuto, nel corso del convegno di Darfo Boario Terme "Una valle di fiori e di sapori", Paolo Daminelli, responsabile del Laboratorio Microbiologia dell'Istituto Zooprofilattico di Brescia.

"Siamo il paese che ha la maggiore tradizione europea - ha spiegato - e che per questo mette in campo le maggiori risorse per le tutele: i prodotti tipici derivano

direttamente da un territorio". In Italia ci sono 162 prodotti Dop, "e noi - ha detto Daminelli - non dobbiamo puntare alla quantità, ma alla qualità dei nostri prodotti: noi diamo per scontato che ci siano dei prodotti di malga, ma molti non li conoscono neppure".

Il primo passo è quindi conoscere i prodotti. L'Istituto, in collaborazione con il ministero ha creato il sito [www.arsalimentaria.it](http://www.arsalimentaria.it) che intende promuovere il made in Italy, ma anche fornire le ricette e garantire così la si-



curezza del consumatore. "Ma una volta che si conoscono i prodotti, dobbiamo anche essere in grado di tutelarli" ha continuato l'esperto dell'Istituto Zooprofilattico. "Siamo quello che mangiamo, ma dobbiamo essere consapevoli di alcune criticità che possono essere presenti nei nostri alimenti e che dobbiamo evitare". L'Istituto Zooprofilattico vuole tutelare anche il territorio, il benessere e la sanità degli animali e controllare le produzioni. Daminelli ha anche parlato

del miele e delle "api come sentinelle del nostro territorio, perché permettono di fornirci un quadro perfetto della situazione di inquinamento del nostro territorio". La Valcamonica è poi una zona importante anche per i piccoli frutti. "Piccoli frutti ma grandi pericoli - ha detto Daminelli - negli anni scorsi ci sono stati casi di epatite per la presenza in fragole o mirtilli provenienti dall'estero di acqua contaminata; per questo è fondamentale ricercare prodotti che derivano da un'area, come la

nostra, in cui vengono effettuati controlli severi".

"Nessun alimento è sicuro - ha concluso l'esperto -, ma abbiamo strumenti a disposizione: le nostre competenze, l'informazione e il lavoro di istituzioni, come la nostra, che tutelano chi produce con sicurezza e con qualità".

L'incontro di Darfo si è concluso con la presentazione di cinque realtà produttive della Valcamonica, le vere protagoniste del dibattito del 1° maggio alle Terme di Boario.

**L'Agricoltore Bresciano**  
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE  
DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
Direttore Responsabile  
FRANCESCO MARTINONI  
Autorizzazione del Tribunale di Brescia  
n. 75 del 16 maggio 1953  
Concessionaria di Pubblicità:  
EMMEDIGI PUBBLICITÀ SAS  
tel. 030.6186578 e fax 030.2053376  
[www.emmedigi.it](http://www.emmedigi.it) / e.mail: [info@emmedigi.it](mailto:info@emmedigi.it)  
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

L'UNIONE AGRICOLTORI È SU  
**facebook**  
Visita la nostra pagina  
Seguici su  
Instagram

Per la pubblicità su  
"L'Agricoltore Bresciano"  
rivolgersi a

**Emmedigi  
pubblicità s.a.s.**

Via Toscanini, 41 Borgosatollo  
(BS) - Tel. 030.6186578  
fax 030.2053376  
[www.emmedigi.it](http://www.emmedigi.it)  
[info@emmedigi.it](mailto:info@emmedigi.it)

**UBI Banca**  
UNIONE DI BANCHE ITALIANE



## Primo piano

POLEMICHE

### LA COMUNITÀ SCIENTIFICA È DIVISA SUGLI EFFETTI

L'uso del glifosate continua a destare polemiche, ma si tratta di un principio attivo particolarmente significativo per il nostro settore primario. Per questo la battaglia per chiedere il rinnovo delle autorizzazioni diventa sempre più importante. La comunità scientifica è però divisa sugli effetti. L'organismo internazionale Iarc (International

Agency for Research on Cancer) lo ha classificato come «probabile cancerogeno per l'uomo» nel marzo 2015. Ma per l'Istituto federale tedesco per la valutazione del rischio (Bfr) il glifosate non è pericoloso: «Un adulto dovrebbe bere intorno ai mille litri di birra al giorno per assumere una quantità di glifosate preoccupante per la salute». L'Unione dei birrai tedeschi, dal canto suo, ha reagito con durezza alla polemica sulla presenza di glifosate nella birra, giudican-



do «non credibile» lo studio dell'Istituto bavarese e ha definito «assurda e completamente infondata» l'accusa che i birrai non controllino sufficientemente le loro materie prime: «Nei nostri monitoraggi non sono mai stati riscontrati valori superiori ai limiti massimi consentiti per i residui di glifosate». Insomma lo scontro è forte, ma gli agricoltori sperano che ci siano presto risposte scientifiche certe per arrivare al rinnovo delle autorizzazioni.

STRUMENTO INDISPENSABILE PER IL LAVORO

# Glifosate, grande preoccupazione per il rinnovo dell'autorizzazione

Il settore agricolo sta vivendo con grande preoccupazione le decisioni che verranno assunte nelle prossime settimane dal *Committee on Plants, Animals, Food and Feed* in merito al rinnovo dell'autorizzazione del glifosate.

A fronte di un quadro scientifico ancora incerto che divide la comunità scientifica sul rischio di cancerogenicità, la posizione assunta da alcuni Stati tra cui l'Italia nell'ultima riunione del 7 e 8 marzo non facilita l'adozione di scelte razionali che possano salvaguardare sia i consumatori che la produzione agricola italiana.

Nel quadro delineatosi c'è il rischio che la valutazione sul glifosate si basi esclusivamente sul parere dell'International Agency for Research on Cancer (IARC), che ha classificato la molecola come "probabile cancerogeno", senza tener conto delle conclusioni a cui sono pervenute le altre istituzioni scientifiche. Il BfR, l'ente per la valutazione del rischio in Germania, paese che agisce come *Rapporteur Member State* per il glifosate all'interno del processo di ri-valutazione della molecola, ha stabilito che la sostanza non è cancerogena (BfR Comunicazione N. 007/2015, 23 March 2015). Nel novembre scorso, l'EFSA, dopo la revisione di un numero enorme di studi e di dati sul glifosate (più di 800), inclusa la monografia dello IARC, ha concluso che



è improbabile che la sostanza sia genotossica o che presenti una minaccia di cancro per l'uomo. Tuttavia, l'EFSA per ulteriore tutela dei consumatori, ha proposto nuovi livelli di sicurezza che renderebbero più severo il controllo dei residui di glifosate negli alimenti.

La differenza con la valutazione dello IARC è dovuta al fatto che, mentre il processo di valutazione dell'EFSA considera individualmente ogni sostanza chimica, il rapporto IARC ha esaminato sia il glifosate, sia i formulati a base di glifosate, raggruppandoli tutti senza tener conto della loro composizione.

È dunque importante porre la classificazione IARC nella giusta prospettiva; ciò è confermato dal fatto che lo IARC ha classificato anche numerose sostanze/alimenti di uso quotidiano nella categoria 2A (probabile agente canceroge-

no per gli uomini), come il caffè, l'estratto di aloe vera, le verdure sottaceto, le carni rosse. Lo stesso sistema di valutazione ha portato ad inserire in categoria 1 (sicuramente cancerogeno) altre sostanze o agenti con cui siamo quotidianamente in contatto o facciamo comunemente un uso moderato, come la luce solare, l'alcol e gli insaccati. Il quadro delineato pertanto evidenzia che la molecola del glifosate è soggetta a un rigoroso processo di valutazione da parte delle Autorità europee. Attraverso un corretto utilizzo è possibile minimizzare, se non annullare del tutto, le possibili vie di esposizione degli utilizzatori e della popolazione agli agrofarmaci, tanto è vero che in Italia il monitoraggio dei residui di prodotti fitosanitari sugli alimenti da anni non riscontra irregolarità in oltre il 99,5% dei campioni.

“In relazione alle prossime decisioni da prendere – spiega Francesco Martinon, presidente di Confagricoltura Brescia – occorre tenere presente che, nel caso non dovesse essere confermata l'autorizzazione sul glifosate, le aziende agricole verrebbero private di uno strumento indispensabile per il loro lavoro, rendendole meno competitive rispetto alle aziende di Paesi extra UE. Il glifosate, infatti, in agricoltura, contribuisce al controllo delle infestanti in maniera efficiente ed il suo divieto farebbe lievitare i costi di gestione per le aziende agricole italiane rendendole pertanto non più competitive”.

E ciò non solo dal punto di vista economico, ma anche ambientale, visto che il glifosate è utilizzato nelle tecniche di agricoltura conservativa (semina diretta, minima lavorazione, ecc.), apportando benefici come la diminuzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, una minor erosione del suolo, un maggior contenuto di sostanza organica, trattenendo maggiormente l'acqua nel suolo ed aumentando la capacità di stoccaggio del carbonio.

“In relazione al quadro delineato, come Confagricoltura – ha detto il presidente nazionale Mario Guidi – esprimiamo forte delusione per la posizione assunta dai Ministeri competenti su un argomento tanto delicato, in un contesto incerto, senza peraltro essersi confrontati con le associazioni di categoria”.

IL PRINCIPIO ATTIVO

## Gli agricoltori europei sperano nel via libera

Gli agricoltori europei potrebbero riuscire ad usare per almeno altri sette anni il principio attivo più diffuso al mondo negli erbicidi, il glifosate, bollato come “probabilmente cancerogeno” dall'Oms e “probabilmente non cancerogeno” dall'Efsa. A fornirgli un assist in questa partita tutta europea è stata l'Assemblea di Strasburgo, che in una risoluzione, dal valore prettamente politico e non vincolante, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione del glifosate, in scadenza il prossimo giugno. Un dossier sul quale gli esperti dei 28 Stati membri non sono ancora riusciti a prendere una decisione, attesa ormai il prossimo maggio. La proposta iniziale “abolizionista”, approvata il 22 marzo in commissione ambiente, chiedeva lo stop all'uso del glifosate. Alla fine all'Europarlamento però a prevalere è stato il compromesso dei popolari, con la richiesta di ridurre il periodo di rinnovo da 15 a sette anni, «tempo necessario a nuovi studi», e di limitarne l'impiego «ad un uso esclusivamente professionale» ha spiegato il presidente della commissione ambiente, Giovanni La Via (Ap/Ppe), dopo il voto.

«Ci aspettiamo che la Commissione europea prolunghi l'autorizzazione per altri 15 anni» è stata la reazione del segretario generale dell'associazione di agricoltori e cooperative europei (Copa-Cogeca) Pekka Pesonen, secondo cui in gioco c'è la competitività del settore, già in gravi difficoltà.

Gli eurodeputati hanno anche chiesto di imporre restrizioni, come il divieto d'uso della sostanza nei giardini pubblici, ma questa mossa «non è sufficiente per tutelare le persone e l'ambiente» attacca Franziska Achterberg, di Greenpeace Ue.

L'Efsa, chiamata in causa, cerca di gettare acqua sul fuoco, spiegando che sarebbe «altamente irresponsabile rivelare queste informazioni senza seguire la procedura», che prevede prima di verificare la rilevanza dei dati considerati «sensibili» da parte delle aziende che gli studi li hanno realizzati. L'iter necessario, rassicura Efsa, «è in corso».



## SMALTIMENTO E BONIFICA AMIANTO CEMENTO



COPERTURE INDUSTRIALI, CIVILI E ZOOTECNICHE IN ACCIAIO, PANNELLI PRE-COIBENTATI E FIBROCEMENTO  
RIFACIMENTI VECCHI MANTI DI COPERTURA ED OPERE DI LATTONERIA - LINEE VITA FISSE CERTIFICATE



Sistema Certificato  
UNI EN ISO 9001  
SC-05-473/EA 28



DESENZANO DEL GARDA - BS - Tel. 030.9990600 - 9990510  
Email: info@gonzatocoperture.com - SitoWeb: www.gonzatocoperture.com



# Attualità

## AGEA MARTINA RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE

Il ministro delle politiche agricole, Maurizio Martina, ha risposto giovedì 28 aprile in aula alla Camera ad una interrogazione di Nicodemo Oliverio del Partito Democratico riguardante le criticità dell'Agea in ordine al pagamento della domanda unica e dello sviluppo rurale, l'attribuzione dei titoli definitivi della Pac e quali ini-

ziative il governo intenda assumere in proposito. "Per la presentazione della nuova domanda per gli aiuti - ha annunciato Martina - siamo fiduciosi che la Commissione Europea proroghi il termine, venendo così incontro alle nostre richieste e alle esigenze delle imprese agricole. Si tratta di una questione cruciale per l'intero settore agroalimentare ed è indubbio che il lavoro fatto in questi anni dal parlamento e dal governo ha messo l'agroalimentare

al centro dello sforzo istituzionale. Assicuro che l'impegno del governo su questo fronte continuerà ad essere massimo". Confagricoltura ha espresso soddisfazione per la richiesta di proroga avanzata a Bruxelles per la presentazione delle domande dei pagamenti diretti della politica agricola comune 2016. "Analoghi richiama - ricorda Mario Guidi - era stata fatta nei giorni scorsi dal Copa Cogeca al commissario europeo per l'agricoltura Phil Hogan".



Vi riportiamo di seguito due articoli comparsi su La Repubblica, martedì 19 aprile 2016, per evidenziare ancora una volta come il dibattito sul tema degli Organismi Geneticamente Modificati sia sempre attuale e veda illustri protagonisti ed autorevoli scienziati d'accordo con la posizione favorevole di Confagricoltura. Buona lettura.



**Alimentazione.** 21 milioni di euro per il biotech agricolo  
Ma solo a tecniche nuove che non hanno ancora dato risultati. E comunque non nei campi. Così si uccide la ricerca italiana. Tra le migliori al mondo

# Troppe bugie sugli Ogm

ELENA CATTANEO\*

CON 21 milioni di euro la legge di Stabilità ha finanziato "il più importante progetto di ricerca pubblica fatto nel nostro Paese su una frontiera centrale come il miglioramento genetico attraverso biotecnologie sostenibili". Così lo ha definito il Ministero delle Politiche agricole. Un passo avanti per una comunità scientifica in carenza da vent'anni, ma insufficiente. Al progetto del Ministero mancano, infatti, due parole, "campo aperto", ovvero la possibilità di studiare liberamente le piante nelle condizioni di campo che le decimano. Escludere quelle parole significa investire in ricerca per non applicarla. Ma a "liberare" la ricerca pubblica italiana è intervenuto un giornalista, Riccardo Iacona, e la RAI che hanno dedicato una puntata di "Presi diretta" a sfatare miti e restituire dignità ai ricercatori che erano all'avanguardia nella ricerca sul miglioramento genetico delle nostre piante.

Oggi sembra di tornare alla legge del 2005, quando si stabilirono norme per la sperimentazione in pieno campo di Ogm senza termini per l'applicazione. Il risultato è che da undici anni la ricerca italiana è bloccata mancando i siti dove sperimentare ed i protocolli sperimentali pianta per pianta. Un'attesa che ha negato al Paese il diritto alla conoscenza. Una strategia oscurantista, letteralmente un "atteggiamento di opposizione a ogni forma di progresso", che ha mandato al rogo decenni di ricerche pubbliche di miglioramento genetico, come quelle del professor Eddo Ruggini.

Prima di questa legge, la ricerca pubblica italiana sugli Ogm era tra le più avanzate al mondo. Penso alle mele o ai pomodori San Marzano resistenti ai parassiti, studi sfruttati all'estero, ad esempio in Germania e Olanda, dove si vietano le coltivazioni commerciali di Ogm ma non la libertà costituzionale di studiare. Sarebbe sufficiente riprendere le ricerche delle nostre università per far ripartire il comparto, senza multinazionali, valutando magari noi, il mais Bt (fuori brevetto) che abbatte le tossine cancerogene ed evita di buttare il 50% di mais italiano o di decimare api e farfalle con gli insetticidi.

Il dibattito sugli Ogm da mesi è arenato su un falso problema. La tecnica del genome editing, insieme alla cisgenesi, viene definita più sostenibile (termine improprio per una tecnologia). Si dice che permetterebbe di andare "oltre" i "vecchi" Ogm (il transgenico) e di intervenire sulle piante senza ricorrere a geni di specie diverse. Non è esatto. Conosco bene questa tecnica. La uso in laboratorio per tagliare in modo mirato un preciso punto del DNA del topo e inserire un gene esogeno, cioè di un'altra specie. Quindi con il genome editing si modifica il DNA di un organismo, come si vuole, anche inserendo o togliendo una sola lettera o un intero gene.

### IL MAIS FA ECCEZIONE

**IN EUROPA**  
Il mais con il gene Bt è l'unico Ogm permesso per la coltivazione. Si coltiva in 5 Paesi:



55% di tutto il mais coltivato in Italia non è adatto al consumo umano

### QUANTO IMPORTIAMO

Prodotti arrivati in Italia nel 2014



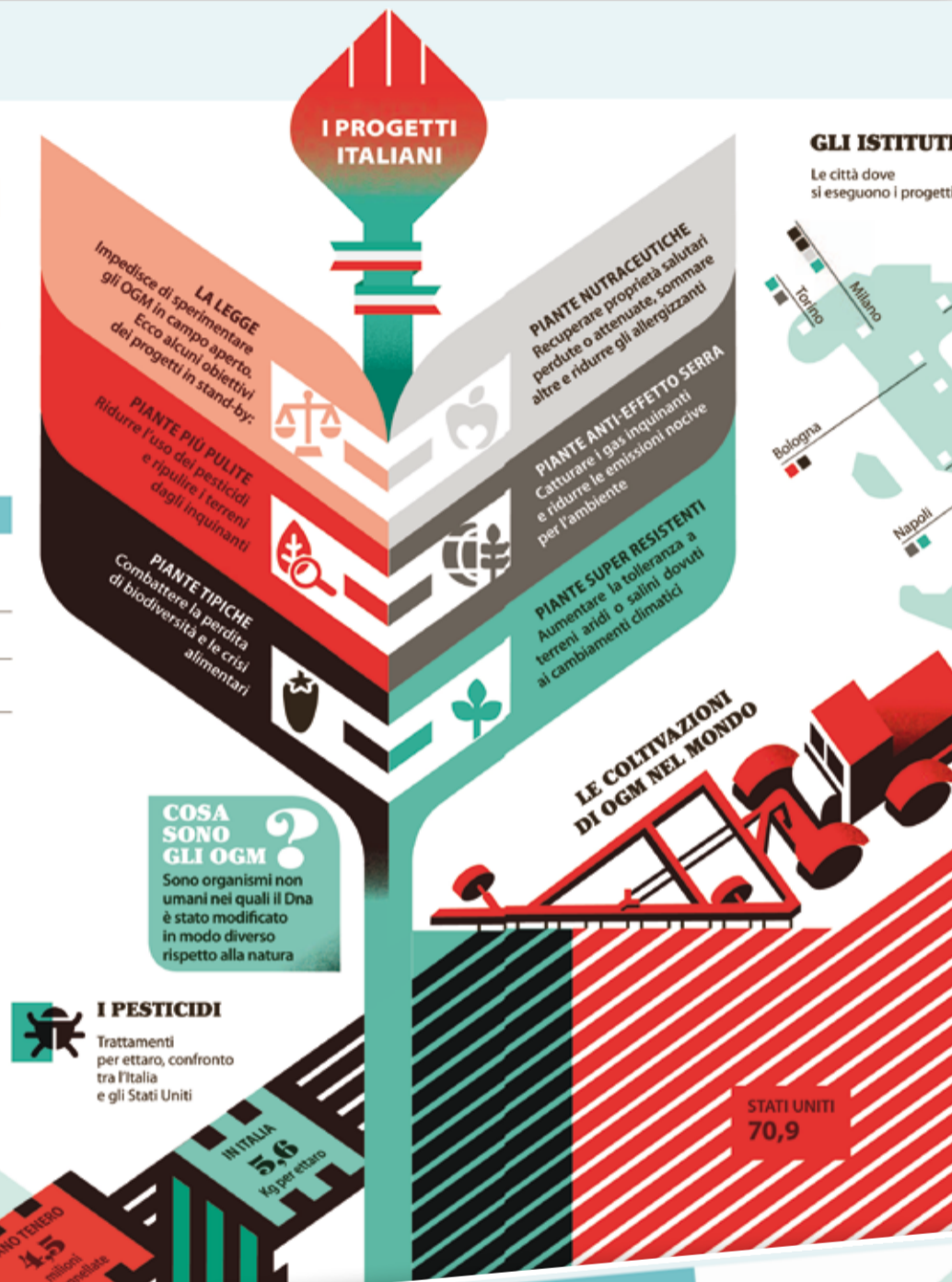
Fonte: INTERNATIONAL SERVICE FOR THE ACQUISITION OF AGRICULTURAL BIOTECH APPLICATIONS (ISAAA), RAPPORTO 2015/ ASSALZOO/ISS / SENATO DELLA REPUBBLICA

Supponendo, poi, che genome editing e cisgenesi - tecniche finanziate con quei 21 milioni - siano andati "oltre" gli Ogm (come sostiene il Ministro), dal punto di vista giuridico, si dovrebbe allora consentire la loro sperimentazione in pieno campo, in quanto indistinguibili da incroci o mutanti spontanei. Se non possono andare in campo allora non si è andato "oltre" nulla e si resta nell'oscurantismo, ingannando ricerca pubblica e contribuenti. I "vecchi" Ogm (transgenici), inoltre, sono più studiati e più sicuri anche di piante biologiche perché è l'unica agricoltura che analizza i prodotti finali e non solo i processi di produzione. Ben vengano le innovazioni come il genome editing, ma senza imporre il ricatto di abbandonare tecniche precedenti e ancora valide, anche perché sappiamo poco della resa e dell'efficacia delle nuove tecnologie e delle relative proprietà intellettuali in gioco. Per la prima volta nel 2015 si sono ridotti gli ettari mondiali coltivati con Ogm: il declino è solo dell'1%. Forse è dovuto all'arrivo sui mercati di nuove piante

modificate con genome editing che non devono sottostare alla costosissima burocrazia messa in campo per vietare la coltivazione (ma non l'importazione) di Ogm, come il fungo ottenuto con genome editing che negli USA può essere coltivato e venduto senza ulteriori controlli.

Non sarebbe più sensato, oggi, riaprire i campi sperimentali, qualunque sia la tecnologia usata, sulle piante tipiche italiane che con il miglioramento genetico si potrebbero salvare, evitando ulteriori perdite di biodiversità? Ecco perché, mentre il Ministro dell'Agricoltura non ha mai smentito di volere corsi universitari su agricoltura biodinamica e corni di vacca ripieni di letame, è servito l'intervento di una trasmissione della tv pubblica a gettare luce su queste contraddizioni e a svelare le falsità. Sarebbe bello un Paese dove questo ruolo lo svolgessero, quotidianamente, anche gli scienziati.

Docente Statale di Milano, Senatore a Vita



**COSA SONO GLI OGM**  
Sono organismi non umani nei quali il Dna è stato modificato in modo diverso rispetto alla natura

**I PESTICIDI**  
Trattamenti per ettaro, confronto tra l'Italia e gli Stati Uniti

**La storia.** Era un oppositore  
Ma ha cambiato idea. Per combattere i cambiamenti climatici e la povertà

## Diario di un ambientalista pentito

MARK LYNAS

DURANTE LA MIA carriera di attivista ambientalista ho distrutto molte colture Ogm. Insieme ad altri attivisti alla fine del 1990 ho distrutto piante - mais, colza, barbabietola da zucchero - come parte di una più ampia battaglia per bandire gli Ogm. È stata una campagna vincente: per più di un decennio non ci sono stati Ogm approvati in Europa e milioni di persone ora credono che siano nocivi e danneggino l'ambiente.

Solo oggi mi rendo conto quanto questa campagna sia stata disinformativa e antiscientifica. Le agenzie di tutto il mondo concordano nel dire che la modificazione genetica è una tecnologia sicura e che i prodotti Ogm sul mercato non sono meno sicuri di quelli convenzionali. Ho cambiato idea quando sono diventato uno scrittore e

un attivista per il cambiamento climatico imparando a prendere sul serio le prove dei ricercatori; molti non hanno fiducia nella scienza del clima, mentre il consenso scientifico sul cambiamento climatico è schiacciante.

Sulla sicurezza Ogm c'è lo stesso consenso e lo non potevo essere contemporaneamente a favore della scienza sul clima e contro quella sugli Ogm. Eppure questa è ancora la posizione incoerente di tutti i gruppi ambientalisti e di molti governi europei, tra cui Italia, Austria e Ungheria. Quando ho cambiato idea ho deciso di farlo pubblicamente e di scusarmi con la comunità scientifica e con quella agricola per i danni che ho arrecato loro da attivista anti-Ogm.

Si tratta di un tema molto importante per i Paesi in via di sviluppo. Sto lavorando in Bangladesh, dove i piccoli agricoltori hanno ora una melanzana Ogm

che permette loro di eliminare i pesticidi più tossici che causavano gravi danni a salute e ambiente. La maggior parte delle persone non sa che gli organismi geneticamente modificati possono eliminare i pesticidi ed è strano vedere l'opposizione dei cosiddetti ambientalisti che sembrano voler tenere gli agricoltori legati a trattamenti chimici pur di fermarli.

Ho lavorato anche in Africa, dove contadini poverissimi stanno vedendo i propri mezzi di sussistenza distrutti da nuovi parassiti e malattie che stanno devastando i raccolti. Anche in questo contesto ci sono probabilmente soluzioni Gm ma le Ogm, perlopiù europee, che dicono di lavorare contro la povertà, si oppongono. In realtà, togliendo agli agricoltori africani il diritto di scegliere colture Ogm resistenti alle malattie, queste Ogm li stanno danneggiando.

Credo sia arrivato il momento per la comunità scientifica di unirsi per difendere il diritto di perseguire ricerche utili al genere umano, senza le vessazioni delle teorie della cospirazione anti-Ogm. Quali benefici potrebbero portare? Potrebbero esserci dei rischi, ma se formiamo la scienza non ci saranno né progresso né soluzioni a critico come il cambiamento climatico e l'agricoltura sostenibile. L'Europa ha bisogno di abbandonare l'ideologia anti-Ogm e di andare avanti.

giornalista, scrittore e ambientalista britannico



## Attualità

## LA CRISI DEL LATTE

PER OGNI LITRO PRODOTTO,  
PERSI 3,34 CENTESIMI

«Per ogni litro di latte che produce, l'allevatore perde 3,34 centesimi di euro». È il risultato dello studio che l'economista Ermanno Comegna ha realizzato per conto di Confagricoltura. Lo studio evidenzia quanto alta sia l'incidenza dei costi sulle redditività delle stalle. Per dare loro un futuro, è necessaria una stretta collabora-

zione tra parte agricola, industriale e politica, a tutti i livelli, per giungere alla definizione di un Piano nazionale di sviluppo del settore». I guadagni sono crollati: secondo lo studio di Confagricoltura, il reddito lordo per gli allevamenti bovini da latte in Italia (esclusi contributi Pac e altre agevolazioni) si è ridotto del 116% nel 2015 e del 139% nel primo bimestre 2016 rispetto alla media dei redditi 2011-2015. I ricavi non coprono i costi di produzione, mentre aumentano le spese per gli interessi su mutui e prestiti chiesti alle banche.

Ancora Comegna: «Senza contare il premio qualità, il prezzo del latte è sceso dai 38,45 centesimi al litro del 2011 ai 33 centesimi del mese scorso, ma oggi alcuni allevatori non arrivano a 32 centesimi». Ecco perché, tra le altre proposte, Confagricoltura chiede sgravi contributivi per le aziende agricole e una limitazione temporanea della produzione di latte per far risalire le quotazioni. Di questo si è parlato anche a Brescia, nel corso di una riunione tra tutti i rappresentanti delle associazioni di categoria.

## RIUNIONE ASNACODI - ENTI PUBBLICI

Assicurazioni agevolate, spostato al 31 maggio  
il termine per la sottoscrizione dei certificati

Il Ministero delle Politiche Agricole ha ospitato nei giorni scorsi una lunga riunione tra Asnacodi (l'Associazione nazionale dei Confindes) ed i rappresentanti degli enti pubblici coinvolti nella applicazione della misura della gestione dei rischi prevista dal PSRN (Autorità di gestione, Ministero delle politiche agricole, AGEA, ISMEA, SIN) durante la quale sono stati prospettati tutti i problemi ancora irrisolti per la gestione della misura sulle assicurazioni agricole agevolate.

In quella sede è stato comunicato l'accoglimento della richiesta dei Confindes di spostamento del termine per la sottoscrizione dei certificati per le coperture assicurative agevolate al 31 maggio per tutte le colture per cui era previsto dal Piano Assicurativo il termine del 30 aprile. Il relativo decreto è alla firma del Ministro delle politiche agricole.

«Si tratta di un importante risultato - ha detto Albano Agabiti, presidente di Asnacodi -



che dobbiamo essere in grado di sfruttare per convincere ancora il maggior numero possibile di agricoltori a coprire le loro produzioni, considerando la grande variabilità del clima e l'incertezza del raggiungimento degli obiettivi produttivi, unitamente al costo degli investimenti. Deve inoltre considerarsi, anche in vista dell'avvio della nuova programmazione degli

investimenti dello sviluppo rurale, che la copertura dei redditi con i nuovi strumenti della PAC è valutata sempre più in termini di rating per il merito creditizio da parte degli istituti di credito e dei confidi. Attendiamo inoltre a breve - continua Agabiti - la formalizzazione delle ulteriori acquisizioni in termini di procedure che abbiamo concordato con le pubbliche

amministrazioni, finalizzate soprattutto a consentire di tener conto in misura più adeguata delle effettive rese aziendali, soprattutto per gli impianti in allevamento». Inoltre, è prossimo all'adozione il bando per dare l'avvio ai pagamenti dei contributi per il 2015, che consentiranno di pagare le domande che saranno presentate nei tempi più brevi possibili.

## LA PREVISIONE

Il futuro dell'agricoltura?  
"Sarà senza suolo"

Come sarà il futuro dell'agricoltura, a fronte di uno scenario che vede la progressiva scomparsa di terreno fertile, a causa del cambiamento climatico, dell'agricoltura intensiva e del crescente fabbisogno alimentare mondiale? La risposta potrebbe essere l'agricoltura "fuori suolo" (soiless farming) e arriva dal sud-est asiatico, in particolare da Lim Chu Kang, a nord-ovest di Singapore, un avamposto rurale che si è trasformato in un modello per l'idroponica, alternativa sostenibile e produttiva alle coltivazioni tradizionali.

Lim Chu Kang rientra nella rivoluzione tecnologica di Singapore; qui ci si concentra sullo sviluppo delle fattorie del futuro. In una delle fattorie si trova una serra contenente centinaia di torri di alluminio, di circa 9 metri di altezza. All'interno di queste strutture di metallo a forma di A ci sono decine di scaffali con vasche piene di lattuga, spinaci e altri vegetali a foglia verde alimentati esclusivamente da liquidi ricchi di sostanze nutritive.

Sky Greens sostiene che in tal modo le verdure crescono fino a 10 volte tanto che con i metodi tradizionali, offrendo una fonte di approvvigionamento alimentare sostenibile: la struttura verticale produce una tonnellata di verdure ogni due giorni. L'idroponica si pone come alternativa sostenibile ed efficiente alle coltivazioni tradizionali che sfruttano il terreno.



## LA MANIFESTAZIONE

## Torna la Fiera di Polpenazze

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il concorso enologico ufficiale è stato istituito nel 2006 dal Ministero per le Politiche Agricole per le Doc Garda Classico e Valtènesi: le commissioni di assaggio assegneranno la qualifica di Vino Eccellente ai vini che abbiano raggiunto almeno il punteggio di 85/100. Saranno inoltre assegnati dei premi speciali al miglior Valtènesi e Valtènesi Chiaro, attribuiti dall'amministrazione comunale, ed al miglior Garda Classico, istituiti con il contributo della Banca di Credito Cooperativo del Garda.

A far da affascinante cornice alla Fiera sarà il centro sto-



rico medievale di Polpenazze, dalla cui piazza si gode di una delle più spettacolari visuali sul lago di Garda e la Valtènesi: qui saranno ospita-

tati gli stand delle 22 cantine ospiti, oltre al Borgo Bio, l'angolo dedicato alle aziende che praticano l'agricoltura biologica.

I visitatori potranno degustare i vini del territorio muniti di sacca e bicchiere acquistati all'ingresso. Non mancherà la Corte degli Assaggi, dove sarà possibile effettuare degustazioni guidate e comparate di tutti i vini premiati al concorso abbinati ai migliori formaggi della zona.

Alla Dispensa del Gusto infine si servirà l'immane spiedo gardesano, da sempre un must della Fiera di Polpenazze: ad arricchire la quattro giorni sono previsti inoltre spettacoli, mostre, musica dal vivo tutte le sere e, in chiusura, un grande spettacolo pirotecnico.



**FERREMI BATTISTA SPA**  
PRODOTTI PETROLIFERI DAL 1939  
carburanti agricoli  
lubrificanti - grassi - gasolio auto e riscaldamento

BRESCIA  
VIA VALCAMONICA 3  
TEL. 030 311561  
ORZINUOVI  
VIA LONATO 16  
TEL. 030 944114

PALAZZANI & ZUBANI

NUOVO **LANDPower** 165TT POWERSHIFT

€ 51.700  
+ IVA E TRASPORTO

MADE IN ITALY

- 158 CAVALLI di potenza vera
- 6 Uscite idrauliche posteriori
- Cabina con aria condizionata
- Cambio power shift 54+18
- Inversore Idraulico
- Sollevamento elettronico
- Gomme da 600/65 r38 e 480/65 r28
- Assale Anteriore con Freni

Opzione gomme **MICHELIN** in OMAGGIO

SE VUOI IL TRATTORE MECCANICO RISPARMI 4.000€

Scarpizzolo di San Paolo (Bs) - Via della Boffella, 53 - Tel. 030.9979030 r.a.  
posta@palazzaniezubani.it - www.palazzaniezubani.it



# Norme

## IMPORTANTE

Per consulenza e assistenza gli associati dell'Unione Provinciale Agricoltori possono rivolgersi a:



Flagas Srls assicura alle imprese associate dell'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia uno sconto del 10% sui prezzi normalmente praticati per le prestazioni e le consulenze effettuate

Tel +39 030 6387508  
Fax +39 030 6852930  
Info@flagas.it

## LEGISLAZIONE

# Gas fluorati, tutti gli adempimenti da conoscere

I proprietari di apparecchiature ed impianti fissi come sistemi di refrigerazione e condizionamento contenenti gas fluorurati ad effetto serra, al di sopra delle soglie definite dalle disposizioni comunitarie, hanno l'obbligo di procedere alla verifica dell'assenza di perdite e alla Dichiarazione F-GAS - anno 2015. La soglia che determina l'obbligo delle visite periodiche e della compilazione del registro dell'apparecchiatura viene individuata sulle tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente. Le ton di CO<sub>2</sub> equivalenti si ottengono con una semplice conversione, ossia moltiplicando il quantitativo di gas espresso in kg contenuto nell'apparecchiatura per un fattore, denominato GWP, che è determinato in relazione alla tipologia del gas fluorurato. Gli obblighi



posti in capo ai proprietari delle apparecchiature e degli impianti contenenti F-gas vengono definiti in relazione delle tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti.

### Frequenza dei controlli

Fino al 31 dicembre 2016 le apparecchiature contenenti meno di 3 kg di gas fluorurati a effetto serra o le apparecchiature ermeticamente sigillate, etichettate come tali e contenenti meno di 6 kg di gas fluorurati a effetto serra non sono soggette a controlli delle perdite. La frequenza per i controlli per la "verifica assenza perdite" sulle apparecchiature è indicata nella Tab.1.

Tab. 1	APPARECCHIATURE CONTENENTI F-GAS	FREQUENZA DEI CONTROLLI
Da 0 a 5	Ton di CO <sub>2</sub> equivalenti	Esonerate
Da 5 a 50	Ton di CO <sub>2</sub> equivalenti	1 volta all'anno (cadenza annuale)
Da 50 a 500	Ton di CO <sub>2</sub> equivalenti	2 volta all'anno (cadenza semestrale)
Oltre 500	Ton di CO <sub>2</sub> equivalenti	4 volta all'anno (cadenza trimestrale)

La dichiarazione va presentata anche nel caso in cui l'impianto nel corso del 2015 non abbia subito alcuna ricarica e quindi non vi siano state emissioni di gas in atmosfera. L'obbligo di compilazione della Dichiarazione F-gas spetta al proprietario dell'apparecchiatura o dell'impianto. Il proprietario può anche affidare a soggetti terzi la compilazione della dichiarazione: in tal caso è necessario un incarico.

### Dichiarazione f-gas per il 2016

Entro il 31 maggio 2016 è obbligatorio compilare ed inviare all'ISPRA la dichiarazione F-gas relativa ai dati dell'anno 2015. Sono oggetto della dichiarazione le apparecchiature e i sistemi fissi che contengono una carica circolante di 3 kg o più di gas fluorurati ad effetto serra. Sono soggetti alla dichiarazione le apparecchiature che appartengono alle seguenti tipologie: refrigerazione (tanks del latte); condizionamento dell'aria; pompe di calore; sistemi di protezione antincendio.

Si precisa ancora che i CFC (clorofluorocarburi), gli Halon, gli HCFC (idrocloreofluorocarburi) e quindi anche R-22, pur essendo gas fluorurati ad effetto serra, non sono considerati ai fini della dichiarazione. L'uso di queste famiglie di sostanze è disciplinato dal Protocollo di Montreal che ha previsto la loro graduale eliminazione in quanto lesive dello strato di ozono stratosferico. Ciò significa

che le apparecchiature fisse con carica circolante costituita esclusivamente da R-22 (o da altri HCFC o da CFC o da Halon) non devono essere considerate ai fini della dichiarazione.

### Tenuta dei registri

Gli operatori\* di apparecchiature F-Gas istituiscono e tengono per ciascuna di tali apparecchiature registri in cui sono specificate la quantità e la tipologia dei gas fluorurati ad effetto serra, gli interventi di installazione, manutenzione e assistenza a causa di perdite, le eventuali ricariche, le date dei controlli effettuati ed i riferimenti delle imprese intervenute. I registri vanno tenuti dall'operatore o dall'impresa che svolge l'attività per almeno 5 anni.

\*Operatore=Proprietario/Utilizzatore/Terzo Responsabile di apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore che contengono F-gas

**SOLUZIONE AGRICOLTURA**  
ASSOCIAZIONE COPERTURISTI BRESCIANI

**COPERTURE RIMOZIONE ETERNIT**

- CAPANNONI AVICOLI
- STALLE
- PORCILAIE - CASCINALI

**Qualità'**  
**Convenienza**  
**Risparmio**

**BRESCIA** Viale Cesare Battisti 12  
**TORBOLE CASAGLIA** Via Verdi 123  
TEL. 030.7777255 - Cell. 392.9479164  
Fax 030.6365542 e-mail: [info@lineametal.it](mailto:info@lineametal.it)

## TABELLA DI CONVERSIONE

Tipologia F-Gas 1 KG	Fattore di conversione GWP	Tonnellate di CO <sub>2</sub> /Kg di Gas Fluorurato
R1234yf	4	0,004 Ton CO <sub>2</sub>
R134A	1430	1,4 Ton CO <sub>2</sub>
R407C	1800	1,8 Ton CO <sub>2</sub>
R407F	1825	1,8 Ton CO <sub>2</sub>
R410A	1980	1,9 Ton CO <sub>2</sub>
R407A	2107	2,1 Ton CO <sub>2</sub>
R427A	2138	2,1 Ton CO <sub>2</sub>
R417A	2234	2,2 Ton CO <sub>2</sub>
R422D	2625	2,6 Ton CO <sub>2</sub>
R404 a	3922	3,9 Ton CO <sub>2</sub>
R507	3985	3,9 Ton CO <sub>2</sub>

### ESEMPI DI CONVERSIONE

- ▶ 10 kg di gas R407 C equivalgono a 18 Ton di CO<sub>2</sub>  
10 Kg di R407C (Tipologia di gas refrigerante) x 1800 GWP = 18000 kg = 18 ton di CO<sub>2</sub>
- ▶ 30 kg di gas R404 A corrisponde a 117 Ton di CO<sub>2</sub>  
30 Kg di R404A (Tipologia di gas refrigerante) x 3922 GWP = 117.660 kg = 117 ton di CO<sub>2</sub>
- ▶ 2.8 kg di gas R507 corrisponde a 11 Ton di CO<sub>2</sub>  
1.8 Kg di R507 (Tipologia di gas refrigerante) x 3985 GWP = 11.158 kg = 11 ton di CO<sub>2</sub>

### VIOLAZIONI (Art. 6 reg. 517/2014)

TIPO DI VIOLAZIONE	SANZIONE AMMINISTRATIVA
Chiunque non trasmetta le informazioni circa le quantità di emissioni f-gas	Da € 1.000,00 a € 10.000,00
Chiunque trasmetta in modo incompleto o inesatto le informazioni circa la quantità emissione f-gas	Da € 1.000,00 a € 10.000,00



## Attualità



## IL PROGETTO PER IL 2017

# Al lavoro per la Lombardia Orientale Regione europea della Gastronomia

di Giuliano Terzi

In queste settimane si stanno delineando i programmi delle iniziative che nel 2017 vedranno la Lombardia Orientale protagonista del progetto "Regione Europea della Gastronomia" (in sigla ERG, cioè European Region of Gastronomy). I territori provinciali di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova saranno protagonisti di questo progetto che si propone di promuovere tale area nel suo insieme come unica destinazione turistica, puntando sul connubio tra patrimonio artistico e naturalistico e la grande tradizione enogastronomica locale, senza però perdere di vista le singole identità specifiche né l'attenzione alla sostenibilità. Si consideri che la Lombardia Orientale include 1/3 della popolazione lombarda, conta 11.500.000 presenze annue nelle strutture ricettive e comprende località di grande attrattiva turistica



La presentazione dell'iniziativa l'anno scorso in Expo

(ad esempio: il Garda, i luoghi d'arte, i siti UNESCO, le destinazioni montane). Focalizzando l'attenzione sull'aspetto enogastronomico, che è quello per noi più interessante, questo territorio comprende al suo interno ben 25 prodotti DOP ed IGP, 25 vini a DOCG, DOC ed IGT oltre a 34 DE.CO. (Denomina-

zioni Comunali). Il progetto è stato promosso di recente da Regione Lombardia, dai Comuni di Brescia, Bergamo, Cremona, e Mantova, dalle quattro Camere di Commercio locali con il coordinamento dell'Università degli Studi di Bergamo. Si intendono avviare più di 80 progetti e le attività saranno distribuite

sui 4 anni futuri. Scopo principale è quello di poter soddisfare nella Lombardia Orientale le più disparate necessità di conoscenza e le più ampie esigenze di visita dei turisti che vengono da noi. Con la definizione di "gastronomia" questo progetto prevede che siano compresi, oltre ai rinomati vini a denominazione

di origine, anche gli altri nostri prodotti tipici. Un breve elenco di essi può ricordare l'olio di oliva, i formaggi, i piatti tipici e i dolci. Per l'accoglienza non dobbiamo trascurare neppure l'offerta agrituristica che nel Bresciano spazia anche in esperienze di tipo didattico.

Per la sostenibilità ambientale si devono citare anche le piste ciclabili che percorrono le nostre vallate e la pianura come pure le riserve ed i parchi naturali attigui ai fiumi o nelle zone montane.

L'importante è che la progettualità dell'evento sia valutata dagli operatori (che ne saranno i protagonisti) senza una logica di ristretta territorialità in modo da suscitare nei visitatori della Lombar-

dia Orientale il massimo interesse a conoscerla in modo approfondito. È la prima volta che un areale così vasto si mette in gioco sinergicamente e tutto insieme, ma questa è la logica dell'accoglienza turistica odierna in un mondo globalizzato ove ogni fatto significativo ci raggiunge ormai in tempo reale. Il lavoro da compiere nei prossimi mesi di questo 2016 è notevole, ma le sinergie istituzionali, accademiche ed economiche instauratesi a fondamento del progetto fanno ben sperare che i risultati saranno davvero positivi per un concreto apprezzamento delle numerosissime peculiarità della Lombardia Orientale da parte dei visitatori che saranno presenti da noi.



EUROPEAN REGION OF GASTRONOMY

## SCADENZA MUD

## Rifiuti, l'aggiornamento legislativo

Vi riportiamo un approfondimento sull'articolo 69 del collegato ambientale che, attraverso la modifica del comma 8 dell'articolo 40 della legge 214/2011 (vedi Circolare confederale n. 15286 dell'8 marzo 2016), amplia le semplificazioni amministrative previste per la gestione dei rifiuti per le estetiste ed i parrucchieri, estendendole anche agli imprenditori agricoli di cui al 2135 del codice civile. Già a partire da quest'anno, le suddette imprese (fermo restando la conservazione in ordine cronologico dei

formulari di trasporto dei rifiuti) non dovrebbero essere soggette alla tenuta del registro di carico e scarico a far data dal 2 febbraio 2016 ed alla comunicazione MUD 2016 riferita ai rifiuti prodotti nel 2015. Al fine di evitare di esporre le aziende ad eventuali rischi di sanzioni per la mancata comunicazione e vista la ravvicinata scadenza del 30 aprile 2016 per il MUD, abbiamo incontrato la Direzione competente del Ministero dell'Ambiente il 16 marzo per approfondire la questione. Nell'incontro il Ministero ha confermato

informalmente le semplificazioni introdotte dall'art. 69 (vedi riquadro) ed in particolare l'eliminazione del MUD già da quest'anno, tra l'altro avvalorata anche da Ecocerved (società consorziale del sistema italiano delle Camere di Commercio che opera nel campo dei sistemi informativi per l'ambiente) sul proprio sito (<http://mud.ecocerved.it/>). Inoltre si è impegnato a fornirci una nota scritta, che dovrebbe esserci trasmessa a breve. Sarà nostra cura inviare aggiornamenti nei prossimi giorni.

## Semplificazioni art. 69

Trasporto in conto proprio.	Viene data la possibilità per gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile che producono rifiuti pericolosi, inclusi i rifiuti aventi codice cer 18.01.03* (aghi, siringhe, oggetti taglienti usati) di trasportare in conto proprio ad un impianto di smaltimento autorizzato fino a 30 kg al giorno;
Registro di carico e scarico e MUD.	Viene introdotta la semplificazione amministrativa secondo cui l'adempimento del registro di carico e scarico e il Mud si considerano assolti mediante la conservazione in ordine cronologico dei formulari di trasporti rifiuti. La conservazione cronologica dei FIR, oltre che presso la sede dell'impresa, può avvenire anche tramite le associazioni imprenditoriali interessate, mantenendo presso l'impresa copia dei dati trasmessi;
Adesione al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti	Si interviene anche sugli adempimenti in materia di controllo della tracciabilità non ricomprendendo però il settore agricolo, infatti si prevede che: l'adesione da parte dei soggetti esercenti attività ricadenti nei suddetti codici ATECO alle modalità semplificate di gestione dei rifiuti speciali assolve agli obblighi in materia di controllo della tracciabilità dei rifiuti;



## CHIMICA INDUSTRIALE

s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)  
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387

info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



È IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perché domani potrei servirvi.

Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:  
- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)  
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI  
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR ALBERGHI)  
Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirVi bene anche nel prezzo.

Cordialmente salutiamo.

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI



# Associazione



A BOLOGNA

## La mobilitazione dell'agricoltura per garantire la crescita del paese



Giovedì 5 maggio a Bologna si è svolta una grande manifestazione di Confagricoltura, Cia e Copagri (cui daremo ampio spazio nel prossimo numero dell'Agricoltore Bresciano) con l'obiettivo di difendere l'agricoltura per sostenere la crescita duratura del paese. L'agricoltura infatti può contribuire a dare senso e concretezza al futuro dell'Italia e dell'Europa. Il sistema delle imprese agricole ed agroalimentari ha potenzialità effettive per fornire un contributo essenziale alla crescita economica sostenibile del paese, all'occupazione, allo sviluppo della bioeconomia, alla valorizzazione del paesaggio, alla difesa idrogeologica di un territorio sempre più fragile ed al

"made in Italy come bene comune". Attualmente però in molti settori i prezzi all'azienda sono inferiori ai costi di produzione e corrispondono ai valori reali degli anni Novanta del secolo scorso. L'agricoltura è al centro del fenomeno della deflazione, con prezzi bassi al consumo che partono da quelli riconosciuti alle imprese agricole nelle campagne. A marzo scorso le quotazioni all'origine dei prodotti agricoli sono state mediamente dell'11,1% inferiori a quelle di marzo 2015. Forte è lo squilibrio lungo la filiera agroalimentare: per ogni euro che paga il consumatore finale, solo 15 centesimi vanno all'impresa agricola, talvolta anche meno.

Le filiere agroalimentari, in molti settori, non creano valore aggiunto ed al loro interno manifestano evidenti squilibri. E' necessario un nuovo sistema di relazioni di filiera fondate sull'equità che determinino un agroalimentare vincente, economicamente solido, con un ruolo centrale dell'agricoltura. Occorrono nuove strategie per investire ed innovare, soprattutto nel Mezzogiorno, e ripensare gli strumenti contrattuali che oggi penalizzano le componenti più deboli del sistema: agricoltori e consumatori. Per quanto riguarda il mondo politico, c'è da chiedersi a che punto siano i progetti di un Ministero unico dell'Agroalimentare e l'approvazione del

"collegato agricolo" con tutti i provvedimenti per il settore in esso contenuti. Riguardo le questioni più legate alle procedure, gli agricoltori avevano sposato la logica di semplificazione ed efficienza del progetto "Agricoltura 2.0". Purtroppo però non è stato valorizzato il ruolo che le organizzazioni agricole potevano e possono avere in termini di sussidiarietà orizzontale. Oggi le imprese stanno affrontando una crisi gravissima. Non c'è più tempo da perdere e non possiamo tergiversare. Per questo il mondo agricolo compatto chiede interventi di rilievo per superare le difficoltà attuali e rilanciare uno dei pilastri del made in Italy.

DA GIUGNO

## Chiusura recapiti uffici

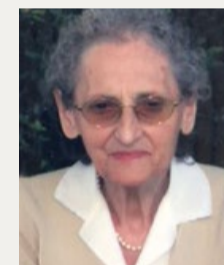
Caro Associato, ti comuniciamo che a partire dall'1 giugno e fino al 31 agosto, si procederà alla chiusura dei recapiti di Isorella, Remedello e Calvisano. In tale periodo resterà sempre aperto l'Ufficio Zona di Montichiari per rispondere alle Tue esigenze.



Si coglie l'occasione per ricordare che dall'1 settembre p.v. riprenderà l'attività dei recapiti secondo le seguenti modalità:

- ▶ Lunedì ore 9.30-11.30 Comune di Calvisano
- ▶ Secondo e ultimo giovedì di ogni mese
  - ore 9.30-10.30 Comune di Isorella
  - ore 10.30-11.30 Comune di Remedello

## I NOSTRI LUTTI



L'8 maggio 2016

**DOSOLINA BELLANDI BERSELLI**  
di anni 81

di Clavisano - C.na Brancoleno

L'Unione Provinciale Agricoltori e l'ufficio zona di Montichiari rinnovano le più sentite condoglianze al marito Giuseppe e ai figli Germano, Annamaria e Claudio.

**FACCHETTI**  
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

**CASTREZZATO |BS|**  
VIA BARGNANA, 12  
TELEFONO/FAX 030.71.46.141

**MASCHIO GASPARDO FERABOLI UNIGREEN MORO**

**I PRESTIGIOSI DI SEMPRE:**

VENDITA

ASSISTENZA

RICAMBI

FINANZIAMENTI

WEB: [www.facchettimacchineagricole.it](http://www.facchettimacchineagricole.it) | E-MAIL: [info@facchettimacchineagricole.it](mailto:info@facchettimacchineagricole.it)

**EUROMASTER**  
Pneumatici e Manutenzione Veicoli

**Sedall Pneumatici S.R.L.**  
Via Bonfadina, 100  
25046 Cazzago San Martino (BS)  
Tel. e Fax. 030 / 7750820 - 030 / 7750830

[Msedall@euromaster.com](mailto:Msedall@euromaster.com)  
[www.sedallpneumatici.it](http://www.sedallpneumatici.it)  
Sedall Pneumatici Euromaster



- LEASING GOMME A TASSO ZERO, ZERO COSTI, ZERO INTERESSI
- INTERVENTI ESTERNI 24 ORE
- LAVORAZIONI A DOMICILIO